



Intenzione universale:

Perché nel Vicino Oriente, in cui diverse componenti religiose condividono il medesimo spazio di vita, nasca uno spirito di dialogo, di incontro e di riconciliazione.

(Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa)

Lo splendore della verità

Il Catechismo della Chiesa Cattolica

Tradizione apostolica e tradizioni ecclesiali

83 La Tradizione di cui qui parliamo è quella che proviene dagli Apostoli e trasmette ciò che costoro hanno ricevuto dall'insegnamento e dall'esempio di Gesù e ciò che hanno appreso dallo Spirito Santo. In realtà, la prima generazione di cristiani non aveva ancora un Nuovo Testamento scritto e lo stesso Nuovo Testamento attesta il processo della Tradizione vivente.

Vanno distinte da questa le «tradizioni» teologiche, disciplinari, liturgiche o devozionali nate nel corso del tempo nelle Chiese locali. Esse costituiscono forme particolari attraverso le quali la grande Tradizione si esprime in forme adatte ai diversi luoghi e alle diverse epoche. Alla luce della Tradizione apostolica queste «tradizioni» possono essere conservate, modificate oppure anche abbandonate sotto la guida del Magistero della Chiesa.

III. L'interpretazione del deposito della fede

Il deposito della fede affidato alla totalità della Chiesa

84 Il deposito della fede («*depositum fidei*»), contenuto nella sacra Tradizione e nella Sacra Scrittura, è stato affidato dagli Apostoli alla

totalità della Chiesa. “Aderendo ad esso tutto il popolo santo, unito ai suoi Pastori, persevera costantemente nell'insegnamento degli Apostoli e nella comunione, nella frazione del pane e nelle orazioni, in modo che, si cerca una particolare concordia tra i pastori e i fedeli nel conservare, praticare e professare la fede ricevuta” (DV10).

Commento: *Quando contrapponiamo la Tradizione e la Sacra Scrittura, stiamo limitando il contenuto stesso della Sacra Scrittura, che, curiosamente, è proprio l'accusa che si dirige alla Tradizione. In effetti la Sacra Scrittura è “figlia” della Tradizione, essendo nata da lei e in lei, e ne ha bisogno per poter essere sempre più, sempre meglio e sempre più profondamente capita.*



“*Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia*” (Mt. 5,7).

Notizie per pensare

LIBERTÀ RELIGIOSA: NEGARLA È “UNA FORMA DI GENOCIDIO”. NO A “NAZIONALISMO” E “FONDAMENTALISMO”

Intervento di Mons. Camiller

“In alcune parti del mondo, assistiamo a livello di persecuzione che potrebbe essere considerata una forma di genocidio, là dove la presenza dei cristiani è espulsa sistematicamente dalle società e delle culture, perfino nelle zone dove ha avuto origine”. A denunciarlo è Mons. Antoine Camilleri, sottosegretario per i rapporti con gli Stati, intervenuto a Roma, presso la basilica di San Bartolomeo all’Isola, in occasione del lancio di “Persecution of Christians Review”. “L’ingiusta discriminazione, violenza e persecuzione di qualsiasi essere umano innocente, specialmente sulla base della religione e del proprio credo, è moralmente inaccettabile e riprovevole”, ricorda l’esponente vaticano nel suo intervento, diffuso dalla Sala Stampa della Santa Sede, in cui stigmatizza “attacchi ad individui o gruppi di varie religione portati avanti da terroristi, gruppi estremisti e fanatici religiosi che non hanno rispetto per le vite di coloro che hanno credi differenti dai loro”.

Vittime di questi attacchi, sottolinea Camilleri, sono “una grande varietà di comunità, gruppi ed individui religiosi in molte parti del mondo”, e “molti di questi crimini rimangono impuniti”, complice il colpevole silenzio della comunità internazionale. Senza contare la “manipolazione politica delle religioni”, prosegue Camilleri, esortando i governi a “difendere la libertà religiosa e a combattere le persecuzioni basati su di esse”. Il sottosegretario per i rapporti con gli Stati denuncia, inoltre, la “crescente tendenza, perfino nelle democrazie stabili, a criminalizzare o penalizzare i leader religiosi per il fatto che proclamano apertamente la loro fede, specialmente riguardo agli ambiti della vita, del matrimonio e della famiglia”. Al contrario, “è dovere dello Stato proteggere tutti coloro che professano, o non professano, una convinzione religiosa, poiché sono cittadini allo stesso titolo”. Camilleri denuncia, infine, “la risorgenza del nazionalismo, in alcuni Paesi, combinata con l’affermazione aggressiva dell’identità religiosa, che può facilmente portare al fondamentalismo religioso”.

Zenit, 16/07/2019

La luce del nostro carisma



Continuiamo la presentazione di un documento di Padre Giovanni Salerno msp, datato 1999, nel quale espone i dodici gradi di umiltà della Regola di San Benedetto.

I SERVI DEI POVERI: UNA STIRPE DI MANSUETI E UMILI DI CUORE P. Giovanni Salerno, msp

Sesto grado di umiltà

Vi è qualcosa in più che merita essere sottolineato nel sesto grado di umiltà: l'atteggiamento del Servo dei Poveri che *“si considera come un operaio indegno per qualsiasi cosa gli si chieda”*. Non è poca cosa! Il Servo dei Poveri deve saper giudicare un onore, anche troppo grande per lui, l'essere chiamato a svolgere lavori umili, come per esempio pulire gli ambienti sporchi, lavare i piatti, occuparsi dei poveri, ecc. Tutto quanto sia servizio, sia ai membri della comunità come agli ospiti, deve essere considerato un onore.

In effetti, l'essere chiamato a servire il Signore è una grande dignità, sempre, qualunque sia il servizio richiesto. In questo caso, ogni apprezzamento non si fa per se stesso (*io sono una persona con tali doti, con questi meriti...e per questo dovrei fare questo o quello...*), ma si fa partendo dal dono di Dio (*“A me, che sono nulla, si mi concede l'onore di fare qualcosa di utile...ancor più, il Signore si è degnato di venire a cercarmi per essere servito proprio da me. Mi ha cercato per*

affidarmi questo incarico di fiducia. E se mi si chiede questo servizio, sicuramente suscita in me anche la capacità di realizzarlo).

Il Signore vuole che facciamo tutto “credendo”, per fede. Vuole che lo serviamo nei fratelli più umili, più poveri, e anche più molesti, a volte. Vuole che lo serviamo credendo nella sua presenza senza sentirci offesi per dover abbassarci a realizzare un servizio che la mentalità del mondo considera basso e sgradevole.

A volte ci costa soprattutto prestare qualche servizio umile a qualcuno che consideriamo inferiore a noi; sono tante le reazioni contrarie che sperimentiamo nel nostro cuore quando ci lasciamo dominare dal nostro orgoglio.

Se, realizzando un servizio, non sentiamo la santa gioia nel farlo, vuol dire che non ci giudichiamo trattati secondo la nostra dignità; vuol dire che abbiamo il cuore ferito da qualcosa. Avendo un concetto superiore di noi stessi, vorremmo essere tenuti in maggior considerazione. Questo ci succede perché non siamo veramente convinti del fatto che, qualsiasi cosa facciamo, se abbiamo fede, umiltà e amore, serviamo sempre il Signore, e la nostra ricompensa la dovremmo trovare già nel servizio stesso, perché è un onore – lo ripetiamo – e un premio poterlo realizzare.

In effetti, **servire** è entrare nell'economia della salvezza, è già regnare con Cristo che è venuto proprio a servire. Questo concetto lo ripetiamo spesso. Però non sempre lo viviamo sufficientemente. Servire è ciò che Gesù ha fatto venendo nel mondo, dalla mangiatoia fino alla croce: è tutta l'opera della salvezza. Questo servire è realmente un passare dalla morte alla vita, dalla schiavitù dell'egoismo e dell'orgoglio, dal grido “non serviamo” del maligno, al “ecce venio” di Cristo che, inviato dal Padre, viene al mondo. In questo servire si trova la vittoria del bene, il signorio, la salvezza, perché vi è il trionfo dell'amore sull'egoismo.

Il Servo dei Poveri che entra al servizio di Dio, entra nel Regno di Dio, inizia a regnare, ad essere “signore”. Allora: come non essere contenti di scoprirci sempre più liberi dall'egoismo?. Potessimo godere di quel santo orgoglio che ci fa dire: *“Il Signore sa che non so fare niente, ma mi chiede questo servizio e mi da la capacità di realizzarlo perché si fida di me. Il Signore viene a me per mezzo del Superiore e del Padre spirituale, i Fratelli, le Sorelle”*.

Bisogna saper riconoscere per fede che “è il Signore!”, e credere sinceramente che quel servizio non è qualcosa di fuori dal comune, né superiore alle nostre forze, né mortificante e nemmeno mette in pericolo l'integrità della nostra persona, ma bensì la promuove

(continuerà)

Notizie dalle nostre case

Gli oblati

Il 15 agosto, nella cappella della Fraternità dei Matrimoni Missionari "Villa Nazareth" ad Andahuaylillas, abbiamo avuto la gioia di celebrare la cerimonia di oblazione di un matrimonio che da tempo segue un cammino di formazione con noi. Vi presentiamo una parte del loro testimonio: *"Il mio nome è Elisangela, sono sposata con Alessandro: sono nata a San Paolo del Brasile, il mio sposo è di Lima (Perù), viviamo adesso in Inghilterra. Il 15 agosto 2019 durante la festa dell'Assunzione, abbiamo celebrato ufficialmente il nostro impegno come oblati dei MSP con P. Alvaro e le belle famiglie missionarie di Villa Nazareth. E' stato un momento davvero speciale nelle nostre vite, abbiamo sentito la gioia e la pace che solo Dio ci può regalare ed anche una ferma certezza che stavamo nel posto giusto e nel momento giusto. In passato P. Giuseppe ci aveva parlato del campus delle famiglie in Italia. Quindi lo scorso anno ci aveva messo in contatto con P. Walter e abbiamo avuto la possibilità di trascorrere questa bella esperienza con molte famiglie. Nel corso di quel campus abbiamo conosciuto la forma di consacrazione come oblati. Lì il Signore ha toccato il nostro cuore e abbiamo allora chiesto a P. Walter di metterci in contatto con P. Alvaro e poter così benedire ufficialmente il nostro impegno. Per l'ennesima volta i tempi di Dio sono stati perfetti. Noi siamo sempre convinti che Lui ha preparato tutto; infatti nostro figlio Luca è andato ad Ajofrin (Spagna) per partecipare al campus dei ragazzi con un amico, e la nostra figlia Angela ha partecipato al campus delle ragazze di Cusco, disponendo perfettamente il tempo affinché noi*

potessimo visitare la missione ad Andahuaylillas (Perù) ed ufficializzare il nostro impegno di oblati dei Missionari Servi dei Poveri.



P. Alvaro, msp riceve l'impegno di consacrazione come Oblati di Elisangela e Alejandro.

Il tempo trascorso con le famiglie missionarie a Villa Nazareth è stato meraviglioso, rimarrà sempre nei nostri cuori. Non abbiamo parole per descrivere la nostra felicità. Hanno condiviso con noi le loro testimonianze e in tutti è chiara l'opera dello Spirito Santo. Tutte le famiglie (Reys, Bourdeau, Bustos, Álvarez, Bokonyi e Csaba) ci hanno fatto visitare tutta la missione e ci hanno mostrato come, ogni giorno, servono i poveri che grande rispetto e affetto. Nel corso della celebrazione del 15 agosto, nella festa dell'Assunzione, con P. Alvaro e tutte le famiglie missionarie, ci siamo sentiti euforici e circondati da sante persone. Caro mio Dio e Madre Maria Santissima, grazie per questo regalo di servire i MSP come oblati. Aiutaci a prestare un buon servizio alla missione potendo così aiutare i poveri. Vi chiediamo in modo speciale che continuiate a benedire P. Giovanni, P. Alvaro, tutti i sacerdoti, fratelli sorelle e famiglie missionarie MSP, come pure i benefattori e collaboratori, affinché possano continuare con questa meravigliosa opera di AMORE. In Gesù Cristo, nostro Signore, Amen".

Hogar

- Il nostro Hogar "Santa Teresa di Gesù" di Cusco, con profonda gioia continua ad aumentare i figli di Dio e della Chiesa. Recentemente hanno ricevuto il Santo Battesimo due bambini de: Eber e Kaori, di 11 e 3 mesi rispettivamente, dalle mani del nostro P. José, msp.

Per tale celebrazione abbiamo avuto l'aiuto di una delle nostre collaboratrici, che da 19 anni lavora nell'Hogar nell'area di fisioterapia e riabilitazione. Con suo marito hanno assunto l'impegno di essere padrini di uno dei due bambini.



- Dal 5 al 9 Agosto le Suore MSP hanno vissuto un momento importante con la celebrazione dell'Assemblea Generale nella casa madre di Cusco. Questo importante momento è stato preparato da alcuni giorni previ di ritiro spirituale.

Missioni Suore MSP

Martedì 3 settembre, nel villaggio di Pacca, quattro bambini hanno ricevuto la Prima Comunione e uno è stato battezzato.

La cerimonia è stata presieduta dal Vicario Parrocchiale. E' stato un giorno davvero importante per i bambini: dopo la scuola erano infatti rapidamente venuti a casa nostra per prepararsi, aspettando ansiosamente la confessione, con il desiderio di iniziare quanto prima la Celebrazione per vivere con intensità il momento del loro primo incontro con Gesù Sacramentato.

Conclusa la celebrazione, abbiamo condiviso in semplicità con tutti, festeggiando anche con una torta decorata di bianco il particolare momento.

Collegio "S.ta Maria Goretti"

Il 12 Settembre, è stato organizzato il pranzo con i collaboratori del Collegio "Santa Maria Goretti". Si tratta di un pranzo "speciale" che si realizza tre volte all'anno in occasione di alcuni momenti specifici (normalmente per San Giuseppe, per la Natività della Vergine Maria e in preparazione al Natale). In quest'occasione si è celebrata la Natività della Vergine Maria. Si tratta di momenti di unione e fraternità tra tutti coloro che collaborano con noi nel servizio ai più poveri.

Date e avvenimenti da ricordare in questo mese:

14- 21 : P. Sebastian Dumont, msp anima vari incontri missionari nella Svizzera tedesca.

Domenica 24: Giornata di spiritualità missionaria con i MSP predicata da Padre Walter,msp a Vicenza.

Venerdi 29: Veglia missionaria diocesana a Ragusa animata dai Missionari Servi dei poveri

Domenica 1 (Dicembre): Giornata di spiritualità missionaria con i MSP predicata da Padre Walter,msp a Napoli.

Per informazioni:

E-mail: missionaricuzco@gmail.com

Tel.: 3351823251 (Cell. P. Walter,msp)

Web: www.msptm.com

Facebook: Misioneros Siervos de los Pobres/
Missionary Servants of the Poor

Impegno missionario del mese:

In questo mese di Novembre offro le mie preghiere e i miei sacrifici per tutti i missionari deceduti e, in un modo particolare, quelli ritornati alla casa del Padre nel corso dell'ultimo anno. Cercherò anche di definire quali possano essere le iniziative missionarie del prossimo tempo forte di Avvento nelle quali potermi coinvolgere.